

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

ROMA

CORSO VITTORIO EMANUELE, 337
TELEFONO 50912
(sede provvisoria)

RELAZIONE SULLA RIPRESA CINEMATOGRAFICA PER IL 5 MAGGIO 1940

=====

In merito alla ripresa da effettuarsi per la Funzione Papale del 5 maggio, il Segretario del C.C.C. fece subito presente le difficoltà gravi che il periodo attuale - coincidente con la più intensa attività di lavorazione nella industria cinematografica - ci procurava.

Infatti gli operatori consueti del C.C.C. risultarono tutti occupati e, per la maggior parte, fuori di Roma.

Risultò, inoltre, del tutto improbabile di poter scritturare altri operatori, in quanto quelli dipendenti dagli stabilimenti erano tutti impegnati e persino gli "aiuti" o i liberi non poterono impegnarsi a collaborare.

Fu allora che si pensò di rivolgerci, come già altre volte si era fatto, all'Istituto Nazionale Luce; tanto più che, trattandosi di avvenimento interessante principalmente per l'Italia, si pensava di offrirne n'esclusiva per il Regno, Impero, Possedimenti, ecc. allo stesso Istituto.

I primi contatti diedero, come era prevedibile, ottimo risultato e allora furono redatte due lettere: una del Presidente al Presidente della Luce nella quale si proponeva di affidare all'Istituto il documentario in parola; l'altra del Segretario agli Uffici nella quale si esponevano, come già d'accordo con i funzionari competenti dell'Istituto, il fabbisogno tecnico.

Soltanto dopo quattro giorni, mentre verbalmente si continuava ad assicurare che tutto sarebbe stato definito positivamente, un funzionario dell'Istituto si presentò al C.C.C. e, dichiarando al Segretario di parlare personalmente, avanzò alcune riserve sulla opportunità di diffondere nel momento attuale il documentario religioso, suppose che sarebbe stato preferibile non far comparire sulla presentazione il C.C.C. Ma concluse assicurando che tutto sarebbe stato sistemato e confermando l'appuntamento che il Segretario aveva preso per la mattina del 1° maggio con i dirigenti del Luce.

Nonostante ciò e non ostante altre successive assicurazioni, nessuna risposta concreta è giunta. E il 2 maggio alle ore 13,45 il Direttore Generale faceva rispondere alle sollecitazioni presentate di persona che non si poteva ancora dare risposta.

Evidentemente l'Istituto non solo non vuole concedere i mezzi tecnici richiesti, come si è fatto altre volte; ma non desidera assumere la distribuzione del documentario. La ragione, da verbali informazioni ricevute, andrebbe ricercata in direttive politiche recentemente disposte.

In tali condizioni la ripresa del 5 maggio non è effettuabile.

Tutti i tentativi rivolti verso altre direzioni dal Segretario contemporaneamente alle trattative con il Luce, e poi nella giornata del 2 maggio e in quella del 3 successivo, hanno confermato la impossibilità di avere operatori e mezzi tecnici a causa del momento particolarmente attivo della industria.

Anche, del resto, ad aver potuto organizzare la ripresa; sarebbe rimasto scoperto il problema della diffusione, che - in vista della particolare mole di lavori da eseguire per ottenere un documentario corrispondente a finalità di grande diffusione, e che si svolge tutto o quasi in interni - assumeva invece una importanza finanziaria e amministrativa addirittura pregiudiziale alla ripresa stessa.

3 maggio 1940